

L'arte custodisce la memoria, la memoria di ciò che rappresenta o della vita di chi l'ha creata, o del suo pensiero, in ogni caso l'arte non ha tempo, può essere scolpita nel marmo o essere contenuta in un gesto o svanire in polvere. Dura quanto dura la sua memoria. E nella dimensione dell'arte la memoria non ha inizio né fine.

"Quello che doveva accadere" è un titolo? È l'opera in sé, è la verità? È una frase enigmatica, carica di pathos, di rassegnazione o forse di lucidità. È una frase che personalmente mi ha fatto paura. Mi ha scosso dandomi un senso di precarietà, facendomi sentire impotente. Mi ha fatto pesare l'ingiustizia di uno dei drammi più grandi e irrisolti del nostro paese, contemporaneamente mi ha avvolto nel tessuto caldo su cui è ricamata, col gesto lento del filo che trova spazio. Un'epigrafe del destino accettato nonostante tutto.

Laura Garbarino